

Gli aggiornamenti catastali abbandonano la carta

Antonio Iovine

Da lunedì 1° giugno i professionisti abilitati alla predisposizione degli **atti di aggiornamento catastale** dovranno utilizzare esclusivamente le **procedure telematiche**. Lo ricorda l'**agenzia delle Entrate** con un comunicato.

I documenti di aggiornamento catastale sono costituiti dalle dichiarazioni di nuova costruzione o di variazione delle unità immobiliari censite e dei tipi di frazionamento e mappali, ordinariamente e rispettivamente più conosciuti come pratiche «Docfa» e «Pregeo» dal nome della procedura informatica che pro-

duce il file di aggiornamento della banca dati catastale.

Fino a oggi l'invio telematico è stato consentito in via facoltativa, in relazione alle molteplici novità operative e dotazioni informatiche richieste. Dopo circa vent'anni di sperimentazione, da lunedì prossimo, invece, i professionisti (come geometri, ingegneri, architetti, dottori agro-

FINE SPERIMENTAZIONE

Da lunedì i professionisti dovranno utilizzare le procedure informatiche Presentazione a mano solo per malfunzionamenti

nomie e periti) potranno inviare gli atti di aggiornamento catastale solo online.

Solo in caso di irregolare funzionamento del servizio telematico l'atto di aggiornamento, sottoscritto con firma digitale, è presentato presso l'ufficio territorialmente competente su supporto informatico.

Oltre al pagamento del tributo dovuto per il servizio reso, la piattaforma Sister consente anche il pagamento di sanzioni e interessi in caso di ravvedimento operoso per tardivo adempimento. Tuttavia la procedura di calcolo è, al momento, tarata sui vecchi termini temporali del ravve-

dimento operoso (entro 90 giorni entro l'anno), non tiene cioè conto dell'estensione dei termini operata con la legge di stabilità 2015.

In attesa dell'adeguamento della procedura informatica ai nuovi importi delle sanzioni ridotte e in carenza di direttive specifiche dell'agenzia delle Entrate, il professionista nell'inoltare il documento può evidenziare, nella relazione tecnica ovvero nello spazio disponibile per i contatti dell'ufficio, la richiesta di ravvedimento operoso e che provvederà a versare il dovuto separatamente.

A oggi il versamento può essere effettuato presso la cassa dell'ufficio (con il vantaggio che il conteggio è eseguito dall'ufficio stesso) ovvero versando il dovuto, autocalcolato, sul c/c postale intestato all'ufficio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA